

Lettere al PRESIDENTE



UN PREMIO PER CHI RIMANE

Ho avuto modo di ascoltarti in diverse occasioni in questi ultimi anni e di comprendere anche le motivazioni che hanno indotto a modifiche economiche delle rivalutazioni delle nostre future pensioni.

Ora che anche lo statuto è stato approvato vorrei, se possibile, che fossero dedicate informazioni sull'entità delle future 'rivalutazioni' di chi rimane in servizio e sull'entità dei miglioramenti che si possono ottenere con versamenti volontari aggiuntivi.

Massimo Bergamini, Barzanò

Caro collega,
chi resterà a lavoro più a lungo continuerà ad essere premiato: i contributi versati dopo il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia varranno il 20 per cento in più. Prendendo ad esempio il tuo caso, se deciderai di lavorare dopo aver raggiunto la pensione di vecchiaia nel 2019, a 68 anni, il rendimento dei contributi che verserai nel periodo successivo, e fino (eventualmente) ai 70 anni, sarà maggiorato del 20 per cento.

Per quanto riguarda i versamenti volontari aggiuntivi, i medici di medicina generale possono ricorrere all'aliquota modulare. Fermo restando la quota versata dall'azienda, è infatti possibile aumentare la quota contributiva a proprio carico, che oggi è pari al 6,125 per cento, da 1 a 5 punti percentuali. In questo modo potrai arrivare a versare fino all'11,125 per cento. Questa possibilità c'è per tutti i medici addetti all'assistenza

primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria territoriale.

Inoltre, i medici e gli odontoiatri che vogliono migliorare la propria posizione previdenziale, aumentando l'anzianità contributiva e incrementando la pensione, possono ricorrere ai riscatti degli studi universitari e del servizio militare. Tra le possibilità c'è anche il riscatto dei periodi di totale sospensione dell'attività convenzionata con il Servizio sanitario nazionale; il riscatto dei periodi contributivi per i quali l'Enpam ha restituito i contributi versati e il riscatto dei periodi nei quali si è esercitata la professione medica/odontoiatrica, ma non vi è stato accredito di contributi al fondo specifico. Per incrementare, invece, solo l'importo della pensione, senza incidere sull'anzianità contributiva, si può attivare il riscatto di allineamento contributivo utile ad allineare alla media dei versamenti dell'ultimo triennio i contributi antecedenti d'importo inferiore.

Ovviamente per conoscere il costo dei riscatti e l'incremento della pensione che ne deriva è necessario fare richiesta agli uffici. Presentare la domanda non è comunque vincolante e al ricevimento della proposta, l'iscritto può decidere di accettare o rifiutare.

Infine c'è la possibilità di iscriversi a FondoSanità, il fondo di previdenza complementare riservato ai professionisti dell'area sanitaria. Questo presenta diversi vantaggi, a partire dal fatto che il capitale costruito con i versamenti viene investito seguendo la strategia scelta da ogni iscritto: quattro livelli di rischio, dal ca-

pitale garantito alla ricerca di opportunità sul mercato azionario. Altre condizioni favorevoli: i versamenti sono liberi, senza limite minimo, e si possono interrompere per poi riprendere in qualsiasi momento. Anche dal punto di vista fiscale i vantaggi sono molti: i versamenti sono infatti deducibili fino a 5.164,57 euro all'anno e al momento della pensione non si pagheranno le imposte piene ma solo un'aliquota del 15 per cento (che può scendere fino al 9 per cento per chi è iscritto da più tempo). Inoltre al momento della pensione, FondoSanità permette di ritirare una quota (fino al 50 per cento) di quanto accumulato nel corso degli anni.

SOLO I PERIODI COPERTI DA CONTRIBUTI VALGONO PER LA PENSIONE

Sono un medico di medicina generale. Mi sono laureato nel 1978 e nel triennio successivo ho fatto un anno di tirocinio obbligatorio retribuito in radiologia e il servizio militare come ufficiale medico. Gli esperti Enpam mi hanno detto che questi periodi non vengono considerati ai fini pensionistici.

Volevo sapere se corrisponde a verità.

Florindo Cantini, Magliano in Toscana (GR)

Caro collega,
è essenziale che tu ti rivolga all'Ente presso il quale potrebbero essere stati accreditati i contributi, per verificare la tua posizione previdenziale.

Tieni presente, infatti, che per quanto riguarda il servizio militare obbligatorio di leva, svolto come ufficiale medico, i contributi possono essere ricongiunti all'Enpam solo se sono stati accreditati all'Inps - gestione privata. Al contrario, se risultano accreditati all'Inps - gestione dipendenti pubblici non possono essere ricongiunti all'Enpam e possono essere utilizzati ai fini pensionistici solo presso l'Inps (ex Inpdap).

Per quanto riguarda il tirocinio è necessario verificare che ti siano stati effettivamente accreditati i contributi. Per quanto riguarda i periodi di studio, i medici di medicina generale possono riscattare la laurea e il corso di formazione.

QUANDO LA PENSIONE ENPAM È PIÙ ALTA DI QUANTO SI PENSA

Sono uno specialista ambulatoriale, ho fatto fare il calcolo della pensione e sarà di 1.100 euro mensili, con il riscatto degli anni universitari (25mila euro da pagare in 7 anni e mezzo) la mia

pensione salirà di ben 50 euro mensili: si tratta di pensione adeguata e, aggiungo io, decorosa? Ma per favore...

Emanuela Bolognini, Grosseto

Cara collega,
dopo aver verificato con i nostri uffici, abbiamo constatato che non hai presentato una richiesta di ipotesi di pensione. Non so, quindi, come si sia arrivati a ipotizzare una pensione di 1.100 euro mensili. Infatti, per i medici ambulatoriali, è impossibile elaborare un'ipotesi realistica senza il certificato con l'orario settimanale aggiornato.

Non vorrei che avessi scambiato l'importo che è riportato sulla lettera di proposta di riscatto (circa 14.200 euro) con quello della pensione definitiva. Infatti, come riportato sulla lettera stessa, quell'importo è calcolato sulla base dei contributi versati alla data della domanda di riscatto, cioè il 2001, e non rappresenta la pensione effettiva che riceverai.

In quel calcolo, infatti, mancano i versamenti obbligatori che hai fatto dal 2001 ad oggi, i versamenti che farai fino al momento in cui andrai in pensione e i contributi Inps che sono stati trasferiti all'Enpam per effetto della ricongiunzione che hai accettato.

Inoltre, anche l'incremento di pensione che deriva dal riscatto, sempre fermo alla data della domanda, è di circa 380 euro lordi al mese e non 50.

SUPPLEMENTO DI PENSIONE: IL RICALCOLO ARRIVA PUNTUALE

Sono pensionato Enpam, ex medico ospedaliero. Continuo a versare i contributi per la Quota B, che dall'anno scorso sono decisamente aumentati (a norma di legge!).

Con la pensione del mese di dicembre 2012 ho ricevuto il conguaglio della Quota B relativo al triennio 2007-2009! Per il prossimo conguaglio della Quota B relativo al triennio 2010-2012 dovrò aspettare la fine del 2015? Non è eccessivo impiegare 36 mesi per fare la contabilità per adeguare la pensione per la quota B?

Pietro Pampinella, Belluno

Caro collega,
il ritardo nel conguaglio che hai ricevuto a dicembre 2012 nasce dal fatto che i contributi da te dovuti nel 2007 e nel 2008 non sono stati versati regolarmente, ma solo a maggio 2012, rendendo impossibile calcolare prima il supplemento di pensione. Entro quest'anno riceverai invece il conguaglio riguar-

dante il triennio 2010-2012, insieme agli arretrati che ti spettano dal 1° gennaio 2014.

Devi tenere presente che rispetto all'anno di reddito preso in considerazione i contributi si versano sempre l'anno successivo. Per esempio, per il reddito prodotto nel 2012, i contributi sono stati versati a fine 2013. Solo quest'anno, quindi, gli uffici hanno potuto eseguire il ricalcolo della pensione.

LA REVERSIBILITÀ ENPAM NON DIPENDE DAL REDDITO DI CHI LA RICEVE

Gradirei sapere quale quota della pensione Enpam del marito va alla moglie che ha già una pensione da ex insegnante.

Faccio questa domanda perché da una risposta a una lettera precedente sembrerebbe che la pensione di reversibilità spetti solo al coniuge che non ha alcuna pensione.

Giovanni Di Santo, Roma

Caro collega,

l'Enpam versa al coniuge il 70 per cento della pensione che spettava al medico, a prescindere dal fatto che la vedova o il vedovo percepiscano un altro reddito. La nostra pensione si cumulerà (senza tagli) con quella che tua moglie già riceve per il lavoro che ha svolto.

SOLO L'ISCRITTO ENPAM PUÒ CHIEDERE LA QUOTA IN CAPITALE DELLA PENSIONE

Verso da oltre 40 anni come medico di medicina generale e credo di avere un buon trattamento pensionistico. Se dovessi morire prima di andare in pensione, mia moglie, in qualità di coniuge superstite, può optare per ricevere la quota di pensione che le spetterà? Oppure, può optare per ricevere anche una somma ed in quale percentuale rispetto alla pensione integrale che le spetterebbe?

Le spetta qualcosa della Quota A del Fondo generale?

Francesco Pascucci, Fano (Pu)

Caro collega,

in caso di decesso del medico ancora in attività la moglie riceve il 70 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto. Questa quota si alza in presenza di figli al di sotto dei 21 anni (26 se studenti): in questo caso infatti al figlio spetterà il 20 per cento e alla vedova il 60. In presenza di due o più figli la pensione viene pagata per intero: 40 per cento ai figli e 60 per cento alla moglie.

Il coniuge, invece, non può richiedere una quota di pensione in capitale perché questa possibilità è riservata eventualmente solo all'iscritto. Al momento della pensione, il medico convenzionato può infatti chiedere di ricevere una parte della sua pensione dei fondi speciali Enpam (fino al 15 per cento) sotto forma di indennità in capitale e il resto in rendita mensile.

Per quanto riguarda l'ultima domanda, la pensione che eventualmente riceverebbe tua moglie è calcolata sulla base di tutti i contributi che hai versato all'Enpam nell'arco della vita professionale: di conseguenza la pensione sarà calcolata anche sui contributi che hai versato alla Quota A.

L'ENPAM CERCA CONVENZIONI IN TUTTA ITALIA

Leggo che i colleghi di Milano e Roma possono usufruire di una convenzione che permette loro di risparmiare il 15 per cento della retta mensile presso due asili nido.

Io ho una figlia e potrei usufruire, se abitassi a Roma o Milano, di uno sconto di circa 70-80 euro al mese.

Forse ho interpretato male e questi contributi sono fruibili anche a Forlì oppure ci sono altri passaggi che al momento mi sfuggono?

Lorenzo Ceconetto, Forlì

Per venire incontro ai bisogni degli iscritti, all'inizio dell'anno abbiamo lanciato una campagna di nuovi convenzionamenti, pubblicando anche annunci sui quotidiani nazionali e invitando chiunque volesse a presentare una proposta. Gli asili con i quali l'Enpam ha sottoscritto una convenzione sono quelli che hanno risposto all'invito. La ricerca è comunque tuttora aperta e sul sito Internet della Fondazione (www.enpam.it/servizi-integrativi) è possibile leggere le condizioni. Speriamo di poter presto annoverare tra le convenzioni che mettiamo a disposizione delle famiglie nuovi asili in altre parti d'Italia. ■

Alberto Oliveti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma**; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it.

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.